



«QUESTO VOGLIO, QUESTO CHIEDO, QUESTO BRAMO DI FARE NELLA VITA»

FESTE DI SAN PIO E SAN FRANCESCO

(Circolare 06/2023)

Prot. 131/23

A tutti i Confratelli della Provincia
e della Custodia del CIAD-RCA
alla Famiglia Francescana Secolare
SEDI

*«La Regola e vita dei frati minori è questa,
cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo,
vivendo in obbedienza,
senza nulla di proprio e in castità».*
Rb (FF 75)

*«Il tutto si compendia in questo:
sono divorato dall'amore di Dio
e dall'amore del prossimo».*
Padre Pio (Epist. I, p. 1247)

Carissimi fratelli, pace a voi!

Spero che la presente lettera vi trovi tutti bene in salute e che la bella stagione abbia favorito un giusto tempo per ritemperarsi nello spirito e accumulare le forze necessarie per cominciare un nuovo anno fraterno e pastorale. Questo mese di settembre, che ha visto molti di voi ancora impegnati nel trasferimento presso le nuove fraternità, con nuovi incarichi, uffici o particolari servizi, rappresenta il punto di partenza per attivare un cammino fortemente centrato sul pieno recupero della vita fraterna, da cui scaturiscono la fecondità e l'efficacia di tutte le nostre azioni pastorali. Il periodo trascorso dall'ultimo Capitolo provinciale ci ha concesso un ampio tempo di riflessione, di confronto e di valutazioni per inaugurare un nuovo inizio, che dovrà fare leva sulla buona volontà di tutti. È giunto, dunque, il tempo di passare dalle parole ai fatti!



Possiamo, così, attingere dalle imminenti ricorrenze, che segnano i primi passi di questo anno pastorale 2023-2024, la forza necessaria per orientare in maniera significativa le nostre diverse attività. Le feste liturgiche del venerato confratello Pio da Pietrelcina e di san Francesco d'Assisi, nostro fondatore e patrono, nell'alveo dell'ottavo centenario della Regola Bollata e del presepe di Greccio, rappresentano l'occasione giusta per ravvivare la fiamma del nostro carisma e per ripresentare nel moderno contesto la nostra spiritualità alle nuove generazioni, restituendo alla storia la nostra piccola parte per il bene ricevuto in più di otto secoli di Francescanesimo.

Dobbiamo continuare a guardare Francesco e Pio, come a dei modelli concreti di vita nuova che, per vocazione, abbiamo scelto di abbracciare anche noi.

Non è il "linguaggio del mondo" che ci rende moderni o ci salva dal pericolo dell'anacronismo. L'emancipazione non dipende da forme di assuefazione al pensiero dominante o a logiche correnti. Spesso ci illudiamo di essere al passo con i tempi, perché capaci di adeguarci a ciò che, con molta persuasione, ci viene imposto in modo accattivante dal "sistema socio-culturale" in cui viviamo. Non siamo esenti dal fascino delle "mode" attuali, per cui il rischio di cadere in una condotta inopportuna è una reale possibilità, anche per noi oggi.

Fratelli cari, noi abbiamo conosciuto una Parola nuova, potente, capace di essere veramente moderna, sempre attuale, e di sfidare i secoli, le culture e le filosofie di ogni epoca. La scelta di osservare il Vangelo, quale norma principe per il Serafico Padre e per quanti hanno deciso, decidono e/o decideranno di abbracciare la sua spiritualità, parte da una ispirazione profonda che tocca il cuore stesso dell'uomo. L'intuizione di Francesco, dunque, sta proprio nell'aver scoperto l'essenziale, il vero utile per realizzarsi attraverso relazioni fraterne, e non solo con le persone, ma con ogni cosa creata. Non c'è altra ragione per cui fosse naturale conseguenza chiamare fratello o sorella tutto quanto fosse uscito dall'atto creativo di Dio. Lo stupore e l'esultanza del nostro santo Fondatore, quando scopre Gesù Cristo e il suo Vangelo, dovremmo farli esplodere anche nella nostra quotidianità. Con lui dovremmo ripetere anche noi, quale espressione di gratitudine e di rinnovata adesione alla chiamata del Signore: «Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare nella vita» (1 *Cel*, 356-357). Ravvivare la tensione verso gli ideali evangelici significherà celebrare degnamente la Regola di vita che abbiamo abbracciato e che ha aperto la strada della santità ad una schiera innumerevole di Confratelli. Non ultimo il nostro caro e amato Padre Pio da Pietrelcina.

Egli, la sua opera e il suo esempio di santità non sono un trofeo prezioso da custodire, ma sprone a ricercare, proprio come ha fatto lui, una sorta di conformità



alla Persona che abbiamo scelto di seguire. Come lui dovremmo aspirare costantemente ad *essere figli meno indegni del serafico Padre* (cfr. *Epist. III*, p.1010). In questo desiderio è racchiusa la volontà di Padre Pio di mettere in atto quella voce interiore che assiduamente lo invitava a santificarsi e a santificare, al fine anche di edificare i fratelli con il suo esempio di frate minore cappuccino, attraverso l'osservanza fedele del santo Vangelo (cfr. *Epist. III*, p.1010). Anche per noi, eredi del suo patrimonio spirituale, oggi il suo anelito può diventare il nostro e aiutarci a camminare con rettitudine sulla via della consacrazione religiosa cappuccina. Il suo sacerdozio, corroborato nella dimensione vittimale dai segni della passione di Cristo, ci aiuta a comprendere quanto sia fondamentale per ciascuno di noi (in ragione soprattutto del sacerdozio comune) spendersi per il bene e la salvezza delle anime.

Ritrovarci, poi, a San Giovanni Rotondo, come fraternità provinciale, il 20 settembre, per commemorare il giorno della sua stigmatizzazione, significherà anche ricordare quanta grazia ci ha fatto il Signore con il dono della santità di Padre Pio e potrà diventare per noi occasione per rinsaldarci, sempre di più, nei vincoli fraterni. Molto potrà dire al mondo il segno di una fraternità che, al di là dei limiti umani, si riconosce luogo di grazia e di benedizione. Luogo privilegiato, dove sperimentare il cuore palpitante del Vangelo: l'amore di Dio e l'amore dei fratelli.

Inoltre, al fine di esprimere un piccolo segno concreto della nostra scelta di vita di fronte al "mondo", raccomando che il giorno della festa del serafico padre san Francesco, nella celebrazione principale, possibilmente anche alla presenza della locale fraternità OFS, tutti i frati, insieme, rinnovino la Professione religiosa dinanzi al guardiano della fraternità, che nell'omelia è invitato a richiamare l'ottavo centenario della Regola bollata ed il suo fondamento evangelico.

Non mancano, infine, nella nostra Provincia motivi di profonda gioia per guardare all'attuale momento storico con fiducia e per viverlo con sentimenti di immensa gratitudine verso il buon Dio e verso i fratelli.

Il 15 e il 16 settembre, due primi importanti avvenimenti segneranno di letizia la nostra Fraternità provinciale: nel pomeriggio del giorno 15, alle 18,00, presso la chiesa conventuale di Morano Calabro, il nostro postulante Giuseppe CHIELLO indosserà i panni della prova per cominciare l'anno canonico del noviziato. Il giorno successivo, alle ore 11,00, presso la chiesa parrocchiale della Maddalena, i novizi, fra cui il nostro fr. Pasquale COCO da Sannicandro Garganico, emetteranno la prima professione religiosa. Formulo, per questi nostri giovani, gli auspici fraterni per una serena prosecuzione del loro cammino formativo.



Sempre il 16 settembre ricorre il 50° anniversario di sacerdozio di fr. Nicola SQUARCELLA. Due Celebrazioni (nei giorni 16 e 17 settembre), rispettivamente presso le fraternità di San Giovanni Rotondo e San Severo ci permetteranno di condividere con lui questo importante giubileo. La meta raggiunta per grazia di Dio gli sia di sprone a continuare a camminare con fedeltà nell'amore del Signore e per l'edificazione del suo regno. Auguri di santità!

Ancora, il 19 settembre p.v. ricorre il 25° anniversario di professione religiosa di fr. Antonio SCARAMUZZI. Mentre gli assicuriamo il ricordo nella preghiera, attendiamo di poter vivere in comunione fraterna tale ricorrenza nel giorno e nel luogo che verranno successivamente stabiliti ed indicati. Anche per il 23 settembre al fratello Luigi M. DI FIORE, in occasione del suo 50° anniversario di professione religiosa, gli auguri fraterni di una santa prosecuzione nella fedeltà ai consigli evangelici.

Il 29 settembre p.v., festa dei santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, ci ritroveremo a San Giovanni Rotondo per avviare ufficialmente, a livello provinciale, il nuovo anno pastorale e per commemorare il 120° anniversario della rifondazione della Provincia.

Il prossimo 30 settembre, invece, avremo la gioia di stringerci intorno ai fratelli Antonio GABRIELLI da Foggia, Stefano RICCIARDI da Isernia, Claudio RICCI da Foggia e Giuseppe PERRONE da Cerignola, che riceveranno l'Ordine del Diaconato per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di S. Ecc. Mons. Francesco NERI OFM Cap., arcivescovo di Otranto. La celebrazione si terrà presso la Basilica-Parrocchia "Santa Fara" di Bari, alle ore 18,00. A questi nostri fratelli l'augurio di un proficuo ministero, che certamente conferirà maggiore entusiasmo nei compiti loro affidati e, soprattutto, più solidità nel servizio ai fratelli, già connaturale al loro stato di frati minori cappuccini.

Nel mese di ottobre, e precisamente Domenica 1°, non dimentichiamo nelle nostre preghiere i fratelli Clemente TOTARO, Paolo DONATELLI e Pierantonio GIOVINETTI, che raggiungono il traguardo dei 60 anni di consacrazione nel nostro Ordine. *Ad maiora semper!*

Domenica 15, invece, inizierà ufficialmente la tappa del postulato CIFIS a Siracusa dei giovani Fabio CAPPELLI e Nicola AMABENE. Accompagniamo con la nostra preghiera ed il fraterno affetto il cammino di questi fratelli.



Altro importante e significativo appuntamento per la Provincia sarà l'Ordinazione presbiterale del confratello Francesco BOTTALICO da Manfredonia. Il cammino compiuto presso la fraternità di Foggia, che lo ha visto impegnato soprattutto nel servizio ai poveri che bussano alla porta nel nostro convento, gli ha permesso di maturare maggiormente la scelta del sacerdozio ministeriale. Ci ritroveremo, quindi, per lodare e ringraziare il Signore insieme a lui, il giorno 21 ottobre presso la chiesa Cattedrale di Manfredonia, alle ore 18,30.

Il giorno successivo, alle ore 11,00 presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine, fr. Francesco presiederà per la prima volta la Cena eucaristica. Il Signore confermi e benedica ogni suo passo per vivere efficacemente, e da frate cappuccino, il suo ministero, sempre e dovunque il Signore lo chiamerà ad esercitarlo. Auguri fratello!

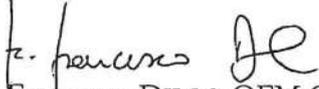
Fratelli cari, in conclusione, mentre sono riconoscente verso il Signore per tanta grazia, sento forte il desiderio di ringraziare anche voi per il dono che siete e per l'impegno e la cura che sicuramente assumerete con grande responsabilità nei diversi servizi e ministeri che vi sono stati affidati. Mi troverete sempre al vostro fianco, per quanto possibile anche fisicamente, perché mai possiate sentirvi soli nell'affrontare il cammino quotidiano. Gioie e sacrifici, saranno il comune pane che nutriranno di senso la nostra, pur sempre bella, scelta di vita.

Auguri! Che Dio vi benedica!

Foggia, 14 settembre 2023
Esaltazione della santa Croce


fr. Antonio GABRIELLI OFM Cap.
Segretario provinciale




fr. Francesco DILEO OFM Cap.
Ministro provinciale

Aggiornamento Tavola delle Famiglie

Foggia

fr. GianMaria DIGIORGIO

ibidem et idem, assistente Famiglia Francescana S. Anna